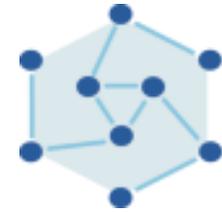




UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



Mentore per
la Didattica

Il progetto Mentore dieci anni dopo: riflessioni sulla storia del progetto e sulle possibili evoluzioni future

Onofrio Scialdone, Gianluca Scaccianone

Università degli Studi di Palermo

Comitato organizzatore del Progetto Mentore



Il mentoring: una via per sostenere la qualità dell'apprendimento e dell'insegnamento

Mentori per i docenti

L'esperienza di un gruppo di docenti

- Gli obiettivi e la storia del progetto mentore
- Alcuni risultati
- Aree di miglioramento
- Possibili evoluzioni per il futuro



La nascita del progetto

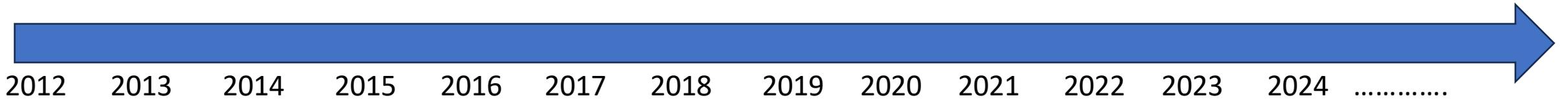
In Italia nel 2013 esistevano **pochissime azioni di sistema** che potevano aiutare il docente a migliorare la qualità della sua didattica.

La maggior parte dei docenti aveva cominciato ad insegnare senza ricevere una formazione adeguata all'insegnamento e non riceveva alcun ausilio durante il suo lavoro in merito alla qualità della didattica. **Quest'ultima sembrava essere un problema dell'insegnante che doveva curare da solo la sua formazione.**

A livello generale, si discuteva di spostare l'attenzione **sull'apprendimento dello studente**. Sembrava necessario riflettere se innovare le metodologie didattiche.

Il docente generalmente era **solo** dinanzi alla sua classe, **povero di strumenti e di consapevolezza**, senza supporti.

La nascita e la storia del progetto



2012

2013

2014

2015

2016

2017

2018

2019

2020

2021

2022

2023

2024

.....

Ideazione
del progetto

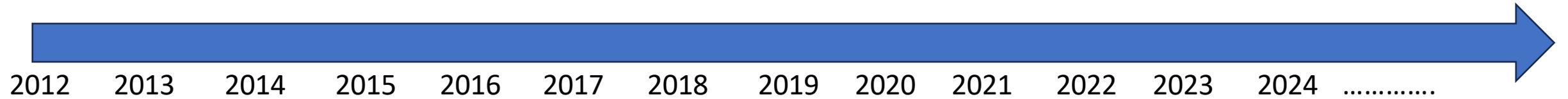
Il progetto nasce da alcune conversazioni informali tra un gruppo di cinque colleghi

Lo studio di alcune esperienze internazionali suggerisce di trovare un modello «differente»

Focus su:

- **Supporto piuttosto che su valutazione**
- **Mentoring tra pari**
- **Presenza di due mentori**
- **Coinvolgimento degli studenti**
- **Organizzazione di seminari mirati alla formazione, alla discussione e al confronto**

La nascita e la storia del progetto



Ideazione
del progetto

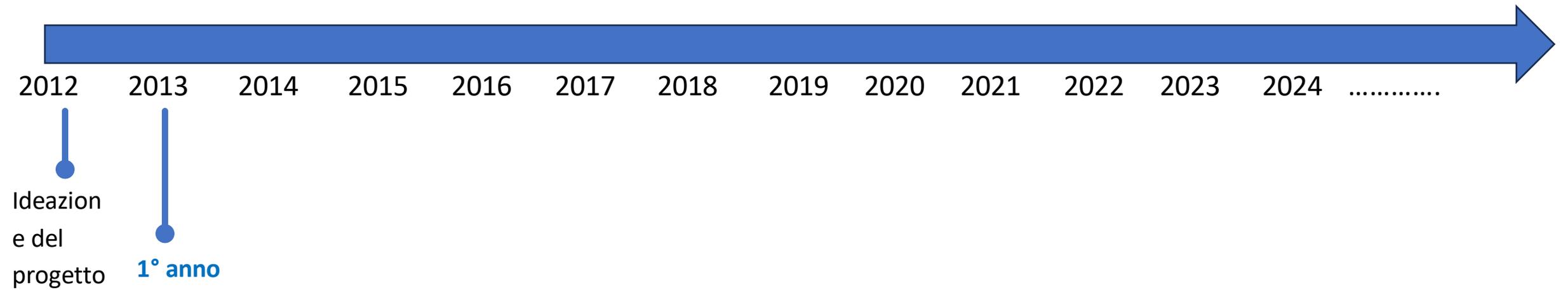
L'attività viene proposta con un messaggio email ai docenti della scuola Politecnica

Programma “Mentore per la didattica”. *Ad ogni docente aderente al programma saranno assegnati due mentori che avranno il compito di aiutarlo a migliorare la qualità della didattica. I mentori saranno individuati tra i partecipanti al programma con modalità da definire. Il compito dei mentori è di seguito tratteggiato:*

- *assistere, annualmente, a qualche lezione del docente*
- *sottoporre agli studenti apposite schede per rilevare il loro parere sulla qualità della didattica;*
- *analizzare, insieme al docente, le schede compilate;*
- *proporre azioni per migliorare la qualità della didattica.*

I partecipanti al programma avranno inoltre la possibilità di fruire di un ciclo di seminari sulle modalità di insegnamento.

La nascita e la storia del progetto



Il primo anno aderiscono 11 ingegneri e due fisici

La nascita e la storia del progetto



Delibere istitutive (senato e CdA): forte autonomia del progetto, volontà dell'ateneo di estenderlo, primi fondi

Ampliamento comitato organizzatore (Nuccio, Gianluca, Marcella, Francesco, Fabio)

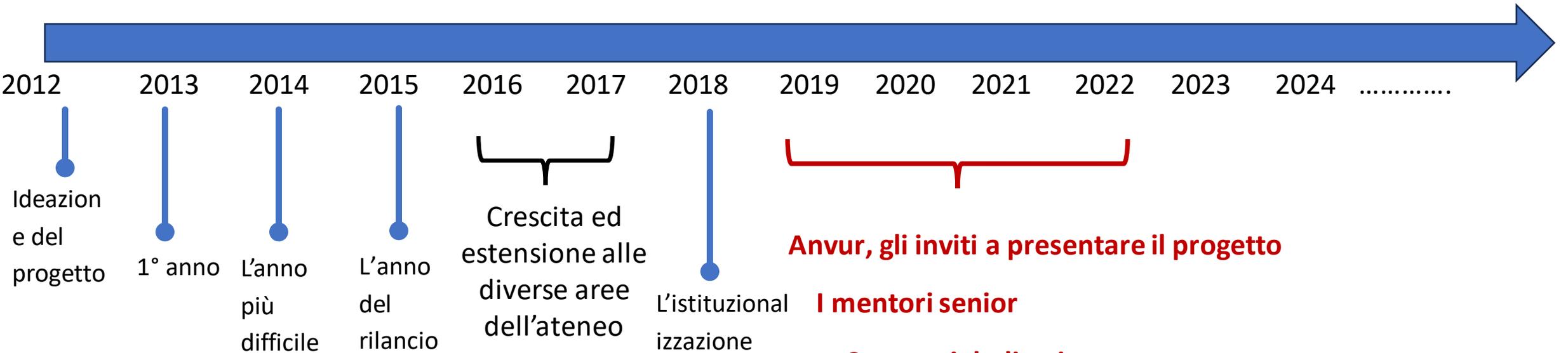
Comitato di estensione del progetto

1° workshop residenziale

Assemblea annuale



La nascita e la storia del progetto



Anvur, gli inviti a presentare il progetto

I mentori senior

Contratti dedicati

Mentoring on demand

La risposta all'emergenza pandemica

I gruppi WhatsApp

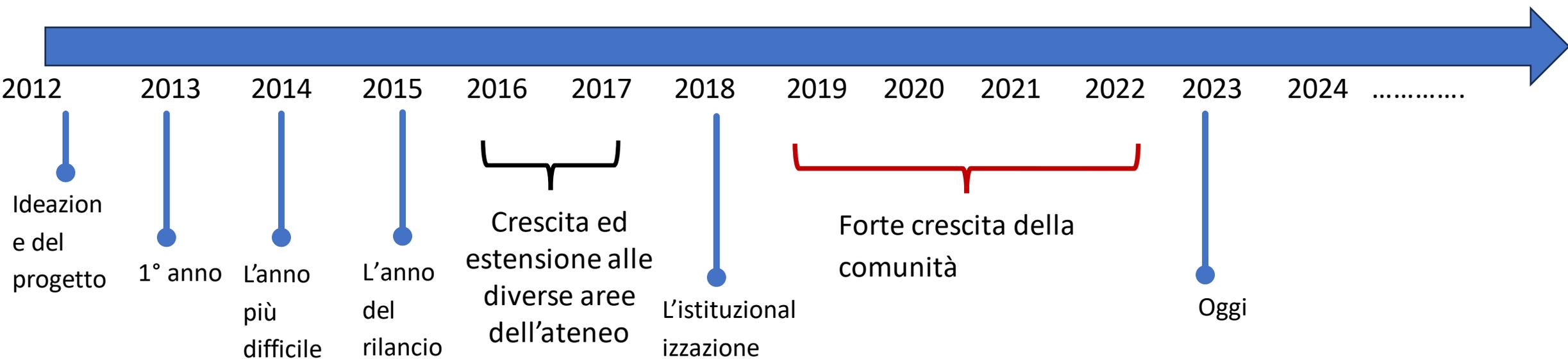
House of mentori

Mentori che passeggiano

Forte crescita della comunità



La nascita e la storia del progetto



Mentori per i docenti

L'esperienza di un gruppo di docenti

- Gli obiettivi e la storia del progetto mentore
- Alcuni risultati
- Aree di forza e di miglioramento
- Possibili evoluzioni per il futuro



I risultati

- Maggiore consapevolezza dei docenti
- Miglioramento dell'efficacia delle lezioni e della soddisfazione degli studenti
- Creazione di un gruppo multi-disciplinare; senso di appartenenza



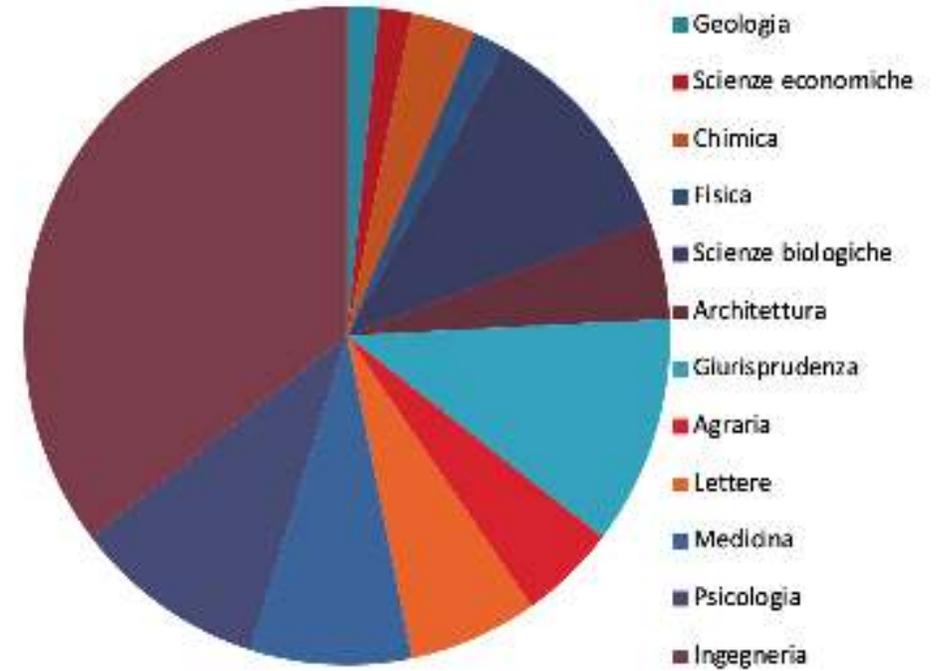
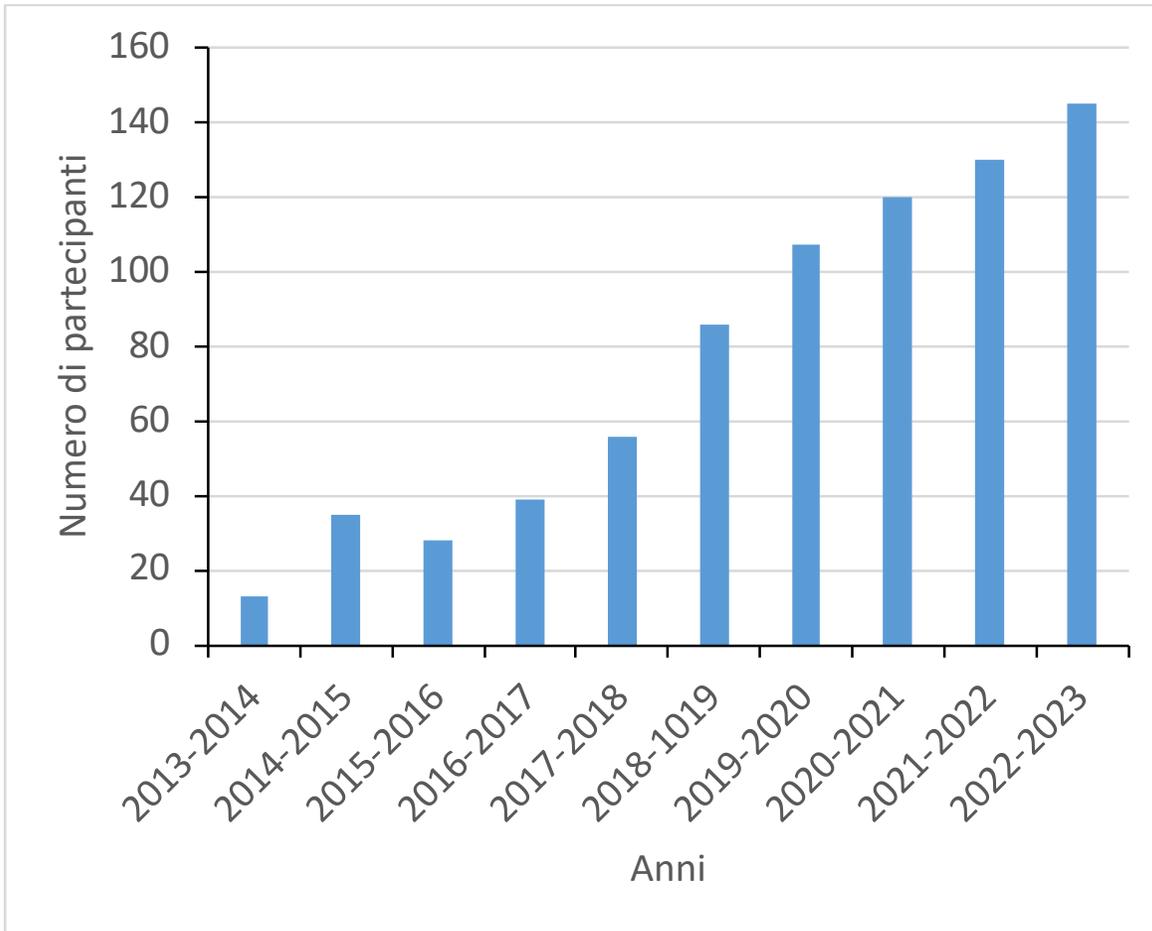
I risultati

- I responsabili del progetto sono stati invitati a presentare il progetto in diversi Atenei (Roma la Sapienza, Università di Catania, Politecnico di Torino, etc..) favorendo, in taluni casi, la nascita di iniziative simili.
- Nel Rapporto dell'ANVUR sull'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio per l'Università degli Studi di Palermo viene riportato che "*L'ateneo ... (omissis) ... si è anche posto l'obiettivo di favorire la crescita e l'aggiornamento didattico del corpo docente attraverso il progetto Mentori. Il progetto, per la didattica, se attuato in modo sistematico, potrebbe assumere notevole rilevanza non solo in campo nazionale...*".
- Valutazione molto positiva da parte degli studenti rilevata tramite questionari anonimi



I risultati (II)

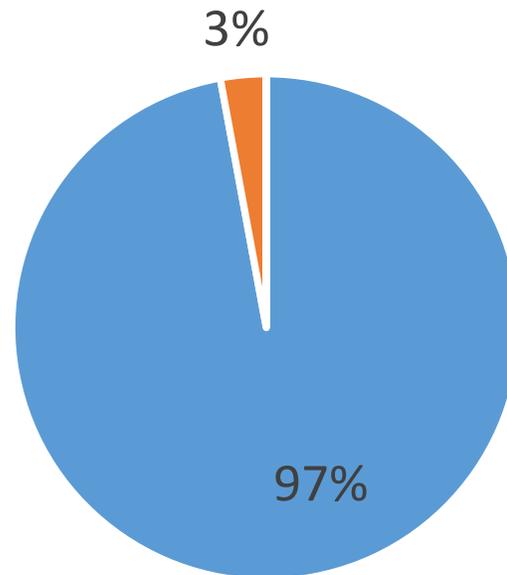
Il numero di partecipanti



I risultati (III)

Il parere dei partecipanti

Sei soddisfatto di avere aderito al programma mentore?



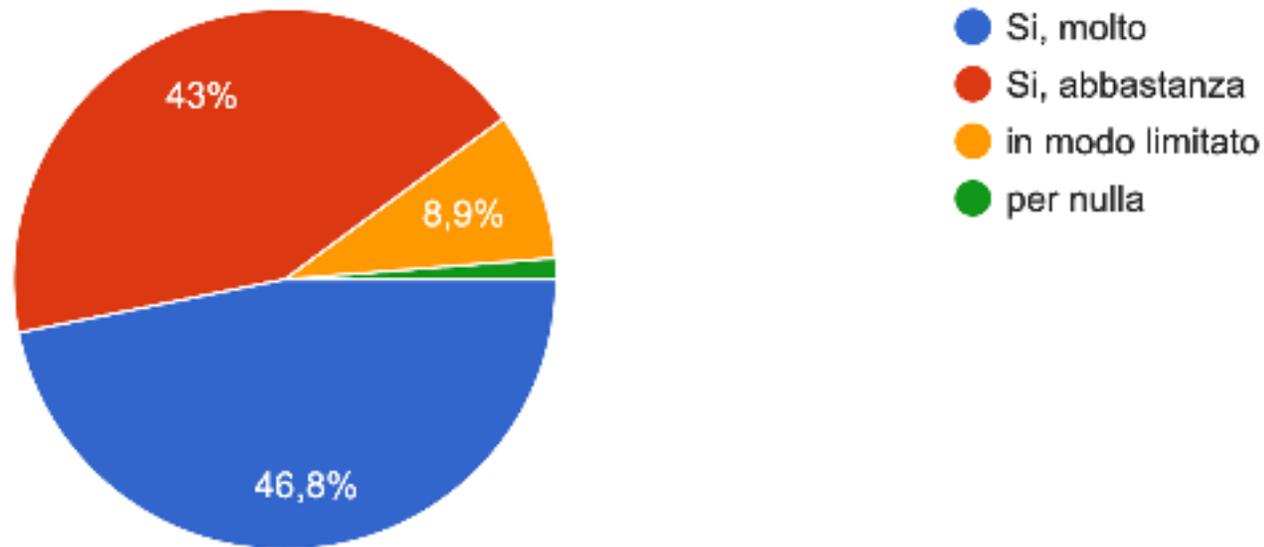
■ si ■ più si che no ■ più no che si ■ no

I risultati (III)

Il parere dei partecipanti

Ritieni che la tua partecipazione al progetto mentore ti abbia consentito di migliorare la qualità della tua didattica?

79 risposte

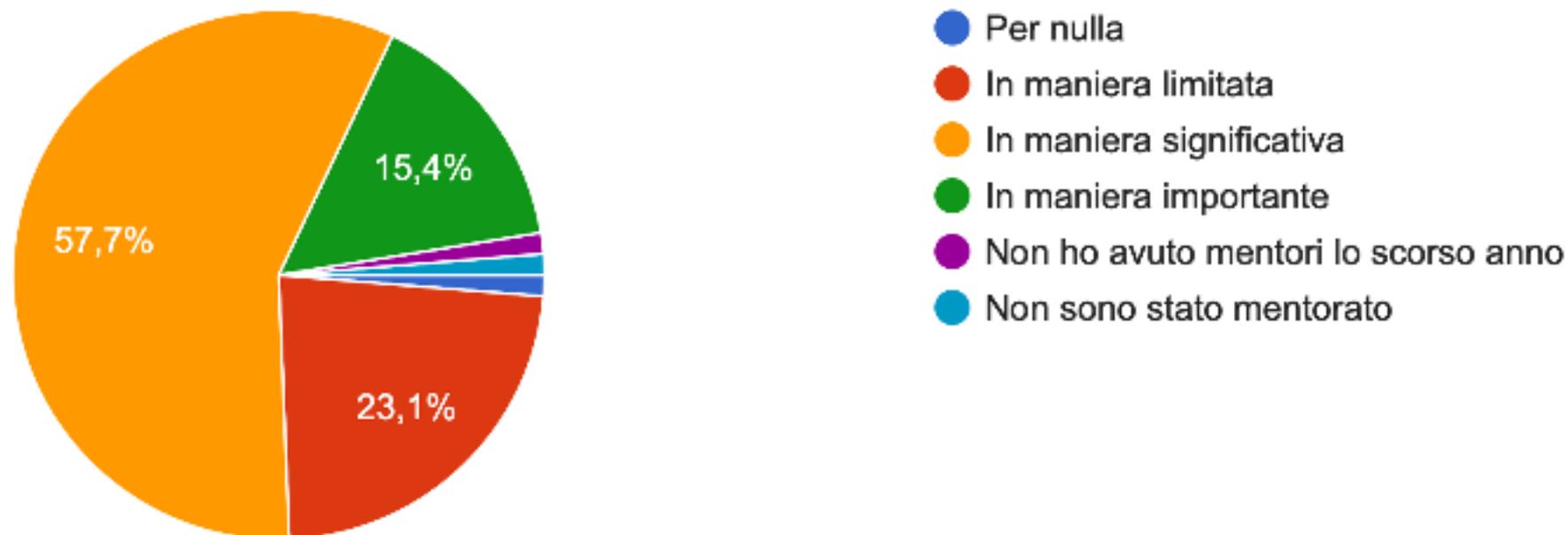


83 % In maniera importante/significativa

Cosa ha contribuito a migliorare la qualità della tua didattica nell'ambito del Progetto Mentore?

1. I suggerimenti e l'attività dei tuoi mentori

78 risposte



83 % In maniera importante/significativa

Cosa ha contribuito a migliorare la qualità della tua didattica nell'ambito del Progetto Mentore?

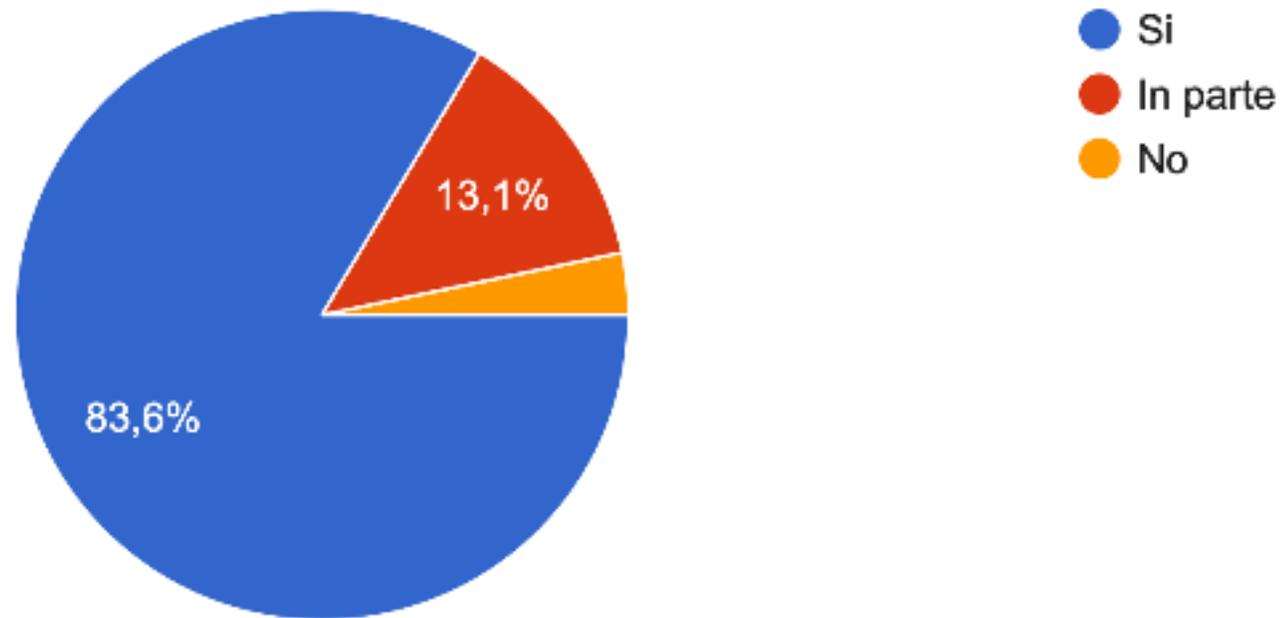
Percentuale di risposte: In maniera importante/significativa



Risultati

I tuoi mentori ti hanno dato consigli utili?

61 risposte



Il risultato (forse) più importante

- Creare un percorso «personalizzato» di crescita/miglioramento del singolo docente basato sul supporto di una comunità



Mentori per i docenti

L'esperienza di un gruppo di docenti

- Gli obiettivi e la storia del progetto mentore
- Alcuni risultati
- Aree di miglioramento
- Possibili evoluzioni per il futuro



Percorsi con criticità

Studio condotto da M. Cannarozzo, S. Feci et al.

- 1) Il percorso di mentoring non viene completato**
- 2) L'azione di mentoring viene svolta con sufficienza e il report consegnato al mentee è superficiale**
- 3) Il mentee non tiene conto delle azioni di miglioramento condivise con i mentori**
- 4) Il docente partecipa «poco» ai momenti di formazione**

Denominatori comuni



Situazioni critiche osservate



Il progetto mentore di Palermo conta 135 partecipanti

Si sentono tutti parte della comunità?

strategie

Mentori senior



Piccole comunità

Incontri extra universitari

- Birreria
- Passeggiate
-

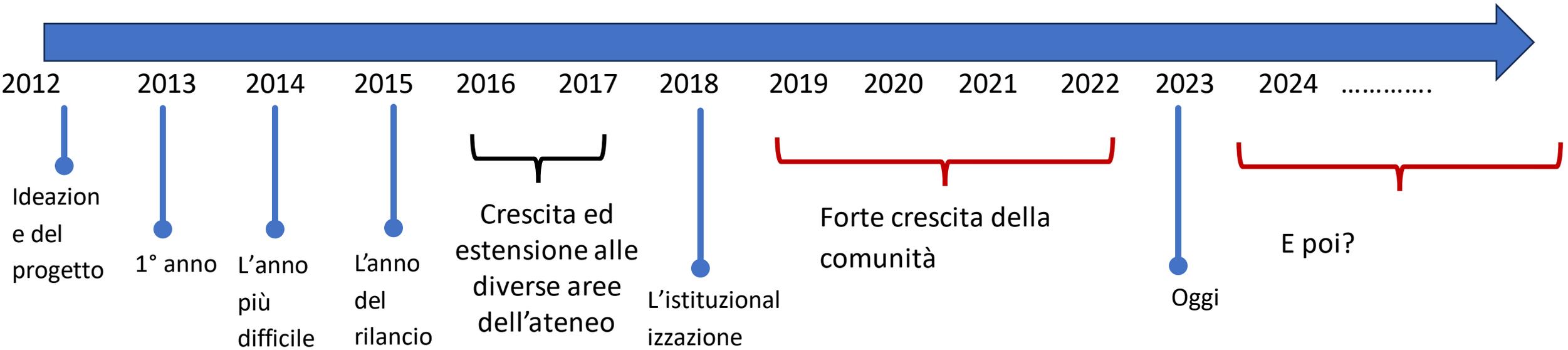
Mentori per i docenti

L'esperienza di un gruppo di docenti

- Gli obiettivi e la storia del progetto mentore
- Alcuni risultati
- Aree di forza e di miglioramento
- Possibili evoluzioni per il futuro



La nascita e la storia del progetto



Forti sinergie con le altre attività dell'Università degli Studi di Palermo

Mentoring/
comunità/
creazione di
figure esperte

Formazione
neoassunti,
coordinatori,
contrattisti

Aggiornamento/
formazione
continua/
progetti CdS

Ricerca

Progetto mentore
(2013)

CIMDU
(2019)

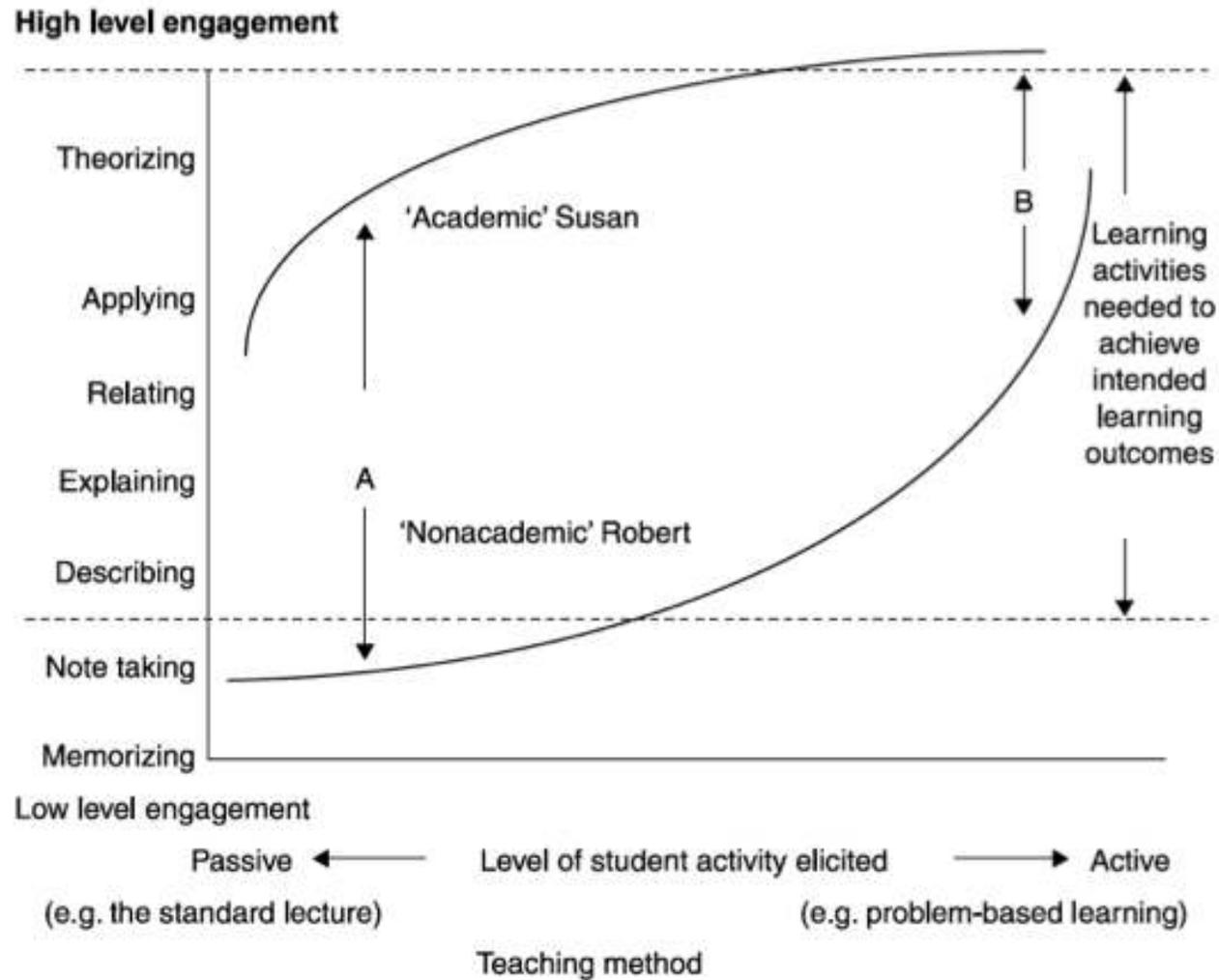
CIMDU/progetto mentore
(2022)

Dottorato di ricerca
(2022)

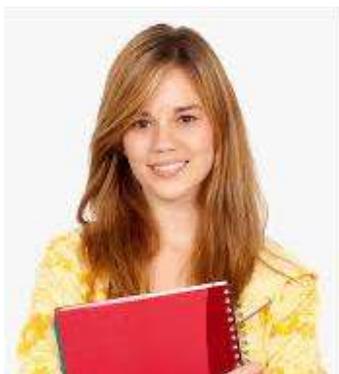
Prossimi passi

- Reclutamento e formazione di alcune figure per il supporto ai docenti del progetto mentore per l'introduzione di nuove metodologie/tecnologie nei loro corsi
 - Rafforzare la formazione iniziale
 - Prevedere la figura del «mentore alunno»
 - Coinvolgere l'esame nel percorso del mentoring?
 - Creazione di un gruppo «interno» di formatori a disposizione per il progetto e per l'ateneo
 - Assegnazione di un PhD allo studio del progetto mentore e di altre attività simili
- Riflessione su come potrebbe/dovrebbe cambiare l'università e su come il progetto mentore potrebbe aiutare l'ateneo in questo cambiamento

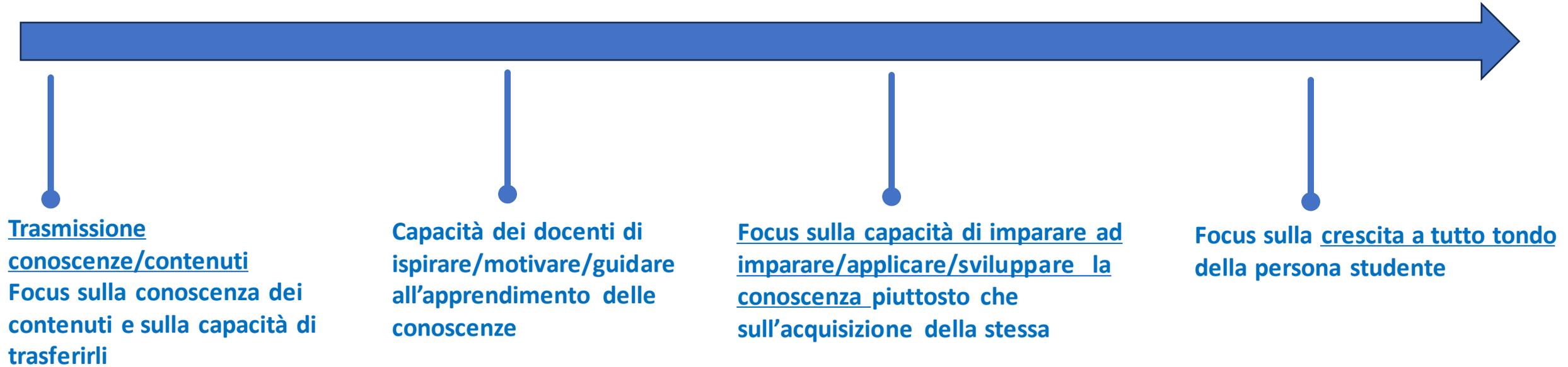
Che cosa ci aspettiamo dal nostro studente?



Come sta cambiando il nostro studente?



Come vorremmo la nostra università?

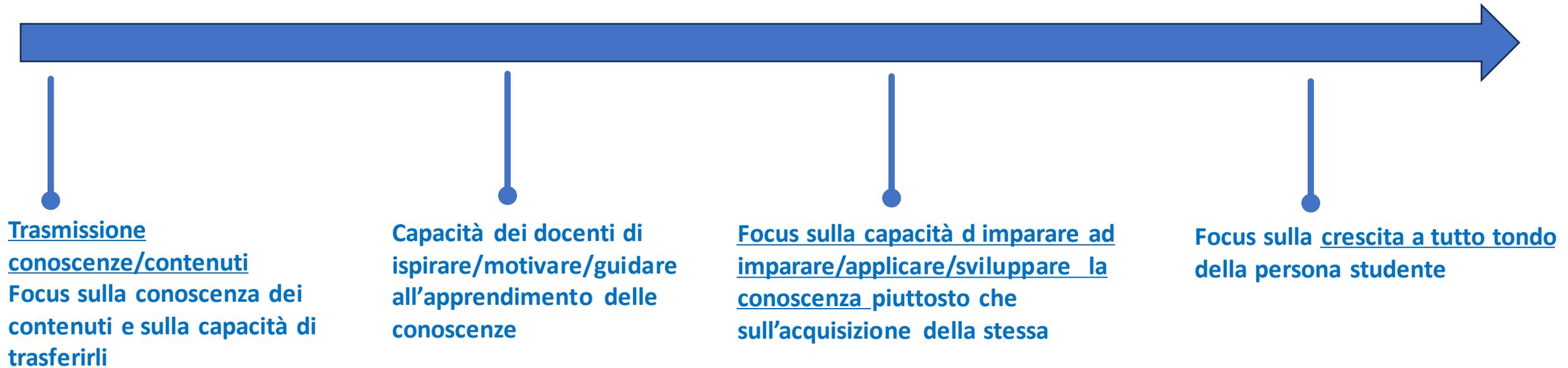


Qual'è la situazione attuale?

Dove andare?

Come?

Come vorremmo la nostra università?



Sarà probabilmente necessario:

- ripensare il modello di università
 - ripensare la funzione del docente a livello sia di governance sia dei singoli docenti
 - adottare metodi meno tradizionali basati sull'apprendimento
 - puntare maggiormente sullo sviluppo di soft skills e su attività di service learning
-
- formazione di base dei docenti
 - comunità di pratica
 - Incentivi
 - revisione dei manifesti e dei CdS
 - formazione continua dei docenti
 - innovazione didattica singola e di gruppo
 - valorizzazione
 - ripensamento di aule/campus
 - formazione delle governance

Per tendere verso la centralità dello studente.....

... sarà necessario porre al centro dell'attenzione degli atenei lo sviluppo delle competenze professionali del docente

... sarà probabilmente opportuno tendere verso una nuova centralità del docente

Nella rivoluzione che (forse) ci attende, per dare le giuste risposte agli studenti sarà necessario favorire lo sviluppo di elevate professionalità del docente

Ogni docente dovrebbe/dovrà avere il suo percorso per accompagnarlo verso il cambiamento e per valorizzare i punti di forza

E per fare questo le attività di mentoring saranno probabilmente molto importanti

Conclusioni

*“Non perdetevi mai di vista la **funzione** della vostra particolare materia nel grande corso della tragicommedia della vita umana; restate a contatto con la vita, non tanto con la vita pratica, quanto cogliete i ideali fondamentali della vita, che sono sempre tanto più importanti; e, la vita resti in contatto con voi. Se non lo potrete, a lungo andare, qualunque cosa si dica di ciò che avete fatto, la vostra opera sarà stata vana”.*

(E. Schrödinger 1951)

“ Il professore è semplicemente un uomo che deve parlare per un'ora”

Pound

“Date all'insegnante il minore numero possibile di mezzi coercitivi, così che l'unica fonte di rispetto da parte dell'allievo sia costituita dalle qualità umane e intellettuali dell'insegnante stesso....”

Einstein

“il maestro prende sul serio ogni cosa soltanto in relazione ai suoi scolari - perfino se stesso.”

Nietzsche

«Il buon insegnamento è per un quarto preparazione e tre quarti teatro» Galilei



Sull'insegnamento si può dire molto, quasi di tutto... si possono provare molte strade per migliorare ma certamente l'attenzione verso la didattica non può ancora diminuire e non si può continuare a insegnare senza riflettere su cosa si stia facendo

Grazie

Agli ideatori

A coloro che ci hanno creduto per primi

Al comitato organizzatore e ai mentori senior

A chi ha creato le schede e le griglie

A chi ha organizzato i seminari e i workshop

Ai formatori esterni

A chi ha creato l'”house of mentori” e “I mentori che passeggiano”

A chi ha organizzato il simposio

A coloro a cui abbiamo chiesto di trasformarsi in formatori

Grazie

A tutti coloro che ci hanno creduto e che hanno dato una mano:

Giulia, Anna, Vincenzo, Valeria (Rosa), Sabina, Antonina, Alessandro, Carl Alexander, Sara, Antonio, Giuseppe, Marco, Aurelio, Sergio, giuseppina, Patrizia, Marcella, Fabio, marco, Daniela, Delia, Marcello, Pierluigi, Andrea , Giuseppe, Piero, Giuseppa, Alice, chiara, Rossella, Pietro Paolo, Lucia, Monica, Paola, Salvatore, Elisabetta, Vita, Nadka, Clelia, Marco, Claudio, Simona, Mauro, Vincenzo, Gianfranco, Elisa, Giovanni, Giovanni, Alessandro, Emanuela, Carla , Maria Luisa, Michela, Franco, Riccardo, Gaetano, Marina, Rosalinda, Vincenzo, Andrea, Manfredi, Serena, Mauro, Sabrina, Giovanna, Davide, Renato, Antonella, Antonino, Anna Maria, Antonino, Maurizio, Domenica, Erica, Leonardo, Giorgio, Elena, Giovanna, Francesco, Massimo, Anna, Enrico, Carmelo, Leonardo, Cinzia, Elisabetta, Antonino Mario, Francesco, Antonio, Anna Maria, claudia, Silvia, Dominique, Mariangela, Pasquale Massimo, Rosaria Maria , Assunta, Claudia, Luigi, Patrizia, Federica, Dario, Paola, Maria Antonietta, Sonia, Daniele, Federico, Giulia, Giuseppe, Cristina, Gianluca, Francesca, Gabriella, Onofrio, Antonella, Gregorio, Antonino, Guido, Ciro, Alessandro, Francesca, Francesco, Mario, Mirella, Maria Carmela, Calogero, Fabio, Salvatore, Maria Grazia, Maria, Cristina , Onofrio Rosario, Martina, Sonya, Luciana

Approcci

Sfide/criticità

Scenari

1) Trasmissione conoscenze/contenuti
1° livello focus sulla conoscenza dei contenuti e sulla capacità di trasferirli

Ampia disponibilità di contenuti
Concorrenza con altri atenei tradizionali e con formazione on-line nazionale/internazionale
Necessaria formazione di base per erogare i contenuti in modo efficace
Tale approccio tradizionale è ancora adatto al vissuto/modo di apprendere delle nuove generazioni?

Possibile utilizzazione di grandi aule: alto rapporto numero studenti/numero docenti
Possibile ricorso in modo semplice e relativamente efficace a lezioni on-line
Necessaria formazione di base (sia per didattica in presenza sia a distanza)
Concorrenza basata per la presenza soprattutto su costo/lingua/volontà dello studente di non spostarsi
Concorrenza basata per la distanza soprattutto su costo/lingua/strumenti tecnologici efficaci

2° livello Capacità dei docenti di ispirare/motivare/guidare all'apprendimento delle conoscenze

Necessità di docenti con carisma/passione/formazione di base (collegamenti con il mondo reale, grande padronanza, etc.)

Possibile utilizzazione di aule medio/grandi - Medio/alto rapporto numero studenti/numero docenti - Contatto diretto con docenti importante anche al di fuori dell'aula
Efficacia della didattica a distanza? (probabile)

2) Focus sulla capacità di applicare/usare la conoscenza piuttosto che sull'acquisizione della conoscenza

Primo livello: problem solving
Secondo livello: problems posing
Attività che facilitano l'apprendimento/soft skills (attività tra pari, di gruppo, casi studio, PBL, co-creazione, etc.)

Necessità di spazi e strutture adeguate
Difficile gestire numeri elevati
Necessità di docenti con formazione avanzata (attenzione alla differenziazione tra i due livelli)

Necessari spazi adeguati
Basso rapporto numero docenti/studenti (o elevato supporto con contratti di didattica integrativa)
Possibilità di forte differenziazione rispetto a università tradizionali .Possibilità di dare competenze richieste dal mondo contemporaneo (differenziando i due livelli sulla base delle specificità del percorso di studi?)
Possibilità di intercettare meglio il modo in cui i giovani apprendono
Possibilità di favorire l'inclusione (più per il primo livello?)
Possibile realizzarlo in modo efficace a distanza? (approfondire l'esperienza di Firenze)

3) Focus sulla crescita a tutto tondo della persona studente

Occasioni culturali, competenze trasversali, comunità, service-learning, supporto a tutto tondo (tutoring, counseling, supporto psicologico)

Spesso le università italiane non sono pensate/progettate a tale scopo
Spesso pochi rapporti con il territorio
Necessari investimenti in spazi e in momenti di aggregazione/crescita culturale
Necessaria formazione specifica per il service learning

Forte differenziazione rispetto ai corsi a distanza
Università come luogo che offre non solo formazione accademica ma una crescita umana/culturale complessiva
Università come luogo che favorisce il benessere
Rapporto virtuoso con il territorio che favorisce l'apprendimento e aiuta le comunità bisognose

I workshop residenziali

Ogni anno viene organizzato un workshop residenziale di tre giorni con esperti nazionali e internazionali

E. Taylor, Coryell, M. Fedeli, E. Felisatti, A. Lotti, K. Gannon, F. Darby, A. Cozzo, G. Silvestri, etc.



Le comunità di discussione e condivisione

Durante l'anno ogni mentore senior organizza e modera degli incontri con il suo gruppo di mentori (circa 10-20 persone)

Condivisione e discussione di dubbi e pratiche sulla didattica e sul mentoring

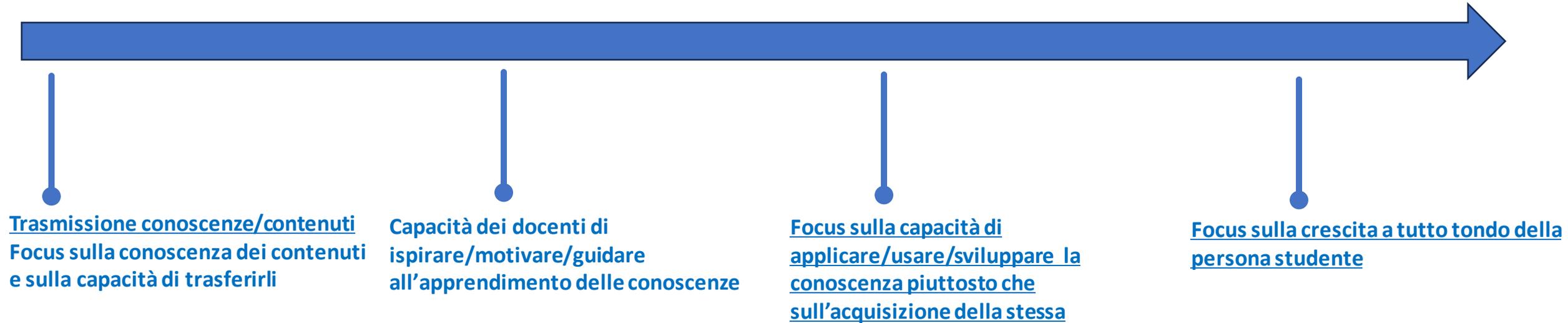
Gruppi WhatsApp, House of Mentori (incontri mensili in birreria)



Buon lavoro e buona docenza a tutti

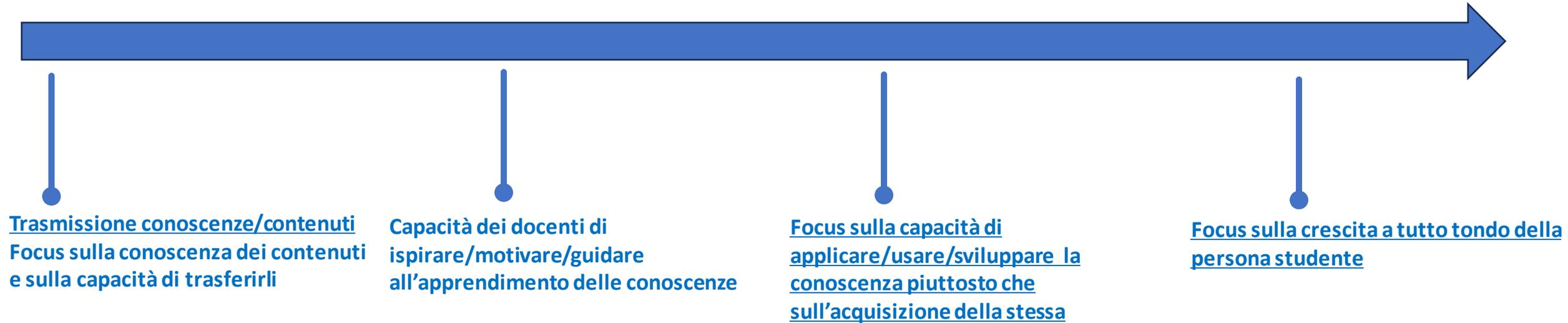


Se si deciderà realmente di perseguire questo cambiamento saranno necessarie decise azioni a sostegno



Il focus sarà sempre più sullo studente.....

Se si deciderà realmente di perseguire questo cambiamento saranno necessarie decise azioni a sostegno



... e per riuscirci bisognerà spostare sempre più l'attenzione sullo sviluppo (formazione/crescita/innovazione) del docente